

**Partito democratico
Adinolfi: Basta con Bersani
Meglio il giovane Renzi**



Matteo Renzi alla guida del Pd «cambiarebbe parecchie cose». È questo il parere di Mario Adinolfi, il blogger che nel 2007 sfidò Walter Veltroni alle primarie del Pd, in una intervista a Radio Rock 106.6. «Io nel Pd ci milito l'ho fondato, voglio rimanerci. Detto questo il problema del Paese è il Pd».

**Al Lingotto con Veltroni
il sociologo Giddens**



All'iniziativa del 22 gennaio al Lingotto, organizzata dal Movimento democratico di Veltroni, parteciperanno due prestigiosi ospiti: Gary Hart, il democratico Usa e Anthony Giddens ideologo della grande trasformazione e modernizzazione del centrosinistra in Inghilterra ed Europa.

**In Sicilia il Pd conta
di blindare l'assemblea**



In Sicilia i vertici del Pd contano di blindare all'assemblea regionale la linea del sostegno al governo Lombardo. E se al referendum di Caltagirone (Ct) il 97,41% dei votanti ha bocciato l'asse col leader Mpa, il segretario del Pd siciliano Lupo accusa: «Hanno votato molti elettori di Berlusconi».

Cari delegati come staremo dentro Mirafiori?

Il segretario della Cgil risponde alla lettera dei delegati della fabbrica pubblicata dall'Unità. «Il modello Marchionne non va bene, la Cgil rispetterà le scelte dei lavoratori»

La lettera

SUSANNA CAMUSSO
SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL

Care compagne, Cari compagni, che la CGIL sia con voi e con le lavoratrici e i lavoratori di Mirafiori e Pomigliano per tenere aperta la prospettiva di un cambiamento e che sia con voi nel dire no all'accordo voluto da Fiat e sottoscritto da altri, non vi è alcun dubbio.

E non è certo solidarietà, ma la profonda convinzione che il Modello Marchionne propone condizioni di lavoro che non vanno bene, sottrae diritti, mette in discussione la libertà dei lavoratori di essere rappresentati.

No a quegli accordi è senza alcun dubbio il sentire di tutta la CGIL.

Per questo, per rispettare ed essere a fianco dei lavoratori abbiamo detto di votare no, ci sembrava insufficiente criticare e giudicare l'uso del referendum, tema tutto vero, che viene, se mi permettete, un momento dopo lo stare insieme ai lavoratori e alle lavoratrici. Un minuto dopo il provare ad aiutarli a dire no.

Con grande rispetto per il travaglio che i lavoratori e le lavoratrici di Mirafiori avranno, proponendogli il no, e rispettando chi sceglierà il sì.

Perché la funzione di un sindacato è organizzare, tutelare i lavoratori, proporgli le vie del cambiamento, del miglioramento delle loro condizioni.

Proprio perché questa è la nostra funzione, diciamo no a quell'accordo che peggiora le condizioni di lavoro e viola diritti che riteniamo indisponibili.

Se questa è la nostra funzione, direi la nostra ragion d'essere, la domanda che segue e che proponiamo a tutte e tutti è quella della ricerca della soluzione migliore.

Se dovesse prevalere il sì, se venis-



La segretaria della Cgil Camusso

se sconfitta la nostra idea di votare no, ma comunque anche se si ritenesse non valido il referendum, si applicherà quell'accordo; come ottempereremo allora alla nostra funzione di rappresentanza dei lavoratori, come ricostruiremo le condizioni del cambiamento?

Questa la domanda che dobbiamo proporci proprio perché siamo insieme e vicini. Insieme oggi nel giudicare, ma pronti ad interrogarci per trarre un futuro dentro le aziende Fiat.

Sicuramente possiamo, vogliamo, dobbiamo incontrarci per fare insieme le riflessioni che la vertenza propone a tutti noi.

Vi so in questi giorni impegnati nelle assemblee e nella campagna elettorale, organizzeremo per i giorni successivi.

Con affetto.❖

PENDOLISMO

«Casini è affetto dalla sindrome del pendolismo. L'Udc oscilla tra opposizione e governo, sinistra e destra». Lo afferma l'euro-parlamentare dell'Idv Luigi De Magistris.

**Vendola accusa:
«Non ce l'ho con
Casini, ma con
chi gli dà spago»**

«Non ce l'ho con Casini. Ce l'ho con chi gli ha dato tutto questo spago. Casini usa lo spago che gli viene dato, per preparare le corde per impiccare gli altri», attacca Nichi Vendola. Il governatore pugliese, conversando in Transatlantico con i giornalisti, non nasconde il fastidio per l'ultimatum posto ieri dal leader Udc al Pd: «O vi alleate con noi o con Vendola». «Questa modalità di discutere non la concepisco - premette Vendola - Non capisco cosa sia, per quale motivo di volta in volta alcuni protagonisti della scena pubblica scelgano il loro nemico immaginario su cui esercitare qualche veto». «A me le persone sono tutte simpatiche - aggiunge - non ho problemi con nessuno. E voglio

**Il veto del leader Udc
«Voglio capire perché
sono indigesto a Pier:
per i diritti civili?»**

discutere delle cose, voglio capire per quale motivo sono indigesto a Casini. Perché contesto che l'Italia abbia sui diritti civili degli standard da Repubblica islamica?». «Comunque non voglio discutere di Casini, che mi è molto simpatico - prosegue Vendola - Voglio discutere delle famiglie, di come sta crepando la famiglia tradizionale, a causa della povertà». «Fino all'ultimo spero nel Pd, che trovi una posizione nella prossima direzione per costruire una svolta» al berlusconismo, aggiunge il leader di Sel. «Il paese vive una crisi drammatica, ci troviamo in una specie di nuovo dopoguerra. Allora c'erano macerie ma anche un forte spirito di ricostruzione, oggi sembrano esserci solo macerie, è un dopoguerra depresso». «Serve uno spirito di ricostruzione all'altezza di questo passaggio, che si basi su lavoro, sapere e libertà. Spero fino all'ultimo che l'interlocuzione con il Pd sia su questi temi». Vendola, che ieri presentando il "Bari international film & tv festival" ha ricevuto il sostegno del regista Ettore Scola («È una speranza per il Paese perché valorizza la cultura»), si è a sua volta prodotto in un elogio del sindaco di Firenze Matteo Renzi: «È una personalità viva, autonoma e libera». E sulle primarie ha ribadito: «Non si possono cancellare».❖